



• Settembre

Taurasi Engineering e Be Green Tannery, roadmap 4.0 con il Campania Dih. Incontro in Confindustria Avellino

• 10/09/2022

Mercoledì 7 settembre il Campania Digital Innovation Hub ha tenuto in Confindustria Avellino gli incontri di restituzione dei Report 4.0 e la presentazione delle roadmap tecnologico-organizzative in chiave Industria 4.0 alle aziende Taurasi Engineering Srl, ubicata a Manocalzati (AV) ed operativa nel settore della progettazione e realizzazione di componenti di alta precisione, attrezzature e macchine speciali e per Be Green Tannery operativa nel distretto conciario di Solofra.

All'incontro hanno partecipato per il Campania DIH l'Amministratore Delegato **Edoardo Imperiale**, la Responsabile dell'Area Impresa e Progetti Industria 4.0 **Donatella Peisino**, l'Innovation Manager Vittorio Tagliaferro e l'ingegnere **Arianna Paciolla** e per Confindustria Avellino il Direttore **Crescenzo Ventre** ed il Referente dell'Area Economico-Legislativa **Tommaso Mauriello**.

Inoltre, per Taurasi Engineering era presente il CEO e Founder **Mike Taurasi** – che ricopre anche il ruolo associativo di Presidente dell'OBR Campania – e per Be Green Tannery la CFO **Annalisa De Piano**.

Depurazione e Zes nell'agenda della Regione

«Solofra rappresenta una pagina importante per lo sviluppo industriale, ambientale e sanitario», così ieri il governatore Vincenzo De Luca ha incontrato imprenditori e amministratori con il sindaco Nicola Moretti in Comune. De Luca si è reso disponibile a stringere un patto per risollevare il distretto industriale sostenendo con le risorse diversi progetti e lavori. Annunciando anche l'approvazione oggi di un piano a sostegno di aziende che mirano a realizzare impianti fotovoltaici ed energetici autonomo. «Con il sindaco appena eletto è stato fatto un resoconto - dichiara De Luca - avevo un impegno anche con gli imprenditori a partire dal depuratore, disinquinamento, caratterizzazione falde acquifere, la separazione rete

industriale e per uso potabile. Abbiamo richieste del nuovo sindaco per opere pubbliche e per decongestionare il centro. Faremo un programma per dare un sostegno straordinario a questa bellissima città senza vendere fumo. Il clima è di amicizia e consapevolezza. Solidarietà e serietà. Verificheremo estensione Zes d'accordo a ricomprendere anche Solofra alla formazione professionale». A fare gli onori di casa il sindaco Moretti con i delegati all'industria Felice Maffei e vicesindaco Gaetano De Maio. «Per i prossimi cinque anni - afferma la fascia tricolore - prevediamo lavori per 40 milioni di euro su questa città. La Regione ci darà sostegno». Gli industriali con il presidente di Confindustria conciatori Mario De Maio hanno consegnato un documento a

De Luca per chiedere impegni su varie questioni. «C'è necessità di sostenere le infrastrutture con la terza corsia, all'elettrificazione linea ferroviaria Avellino-Salerno, adeguamento e ammodernamento area Asi - afferma il presidente conciatori Mario De Maio - come è necessario migliorare l'impianto di depurazione come pure intervenire sulla crisi energetica, area di crisi complessa, promozione della moda pelle Campana all'attivazione della dogana. Sono richieste che si possono realizzare per dare una prospettiva futura al distretto». Impegno con la Regione - ha sottolineato il presidente Asi Pasquale Pisano - per incentivare il distretto industriale.

antonella palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



IN VATICANO

«Gli imprenditori creino lavoro per i più giovani»

Il Papa incontra gli industriali. Bonomi: «Classe politica dai corti orizzonti e dalle false priorità»

ROMA - Un Paese smarrito e piegato dalla crisi, con una classe politica «dai corti orizzonti e dalle false priorità», e un'emergenza sociale per dar risposta alla quale l'impegno comune deve essere quello di creare «lavoro degno». **Carlo Bonomi** sceglie una cornice decisamente insolita per riunire l'assemblea annuale di **Confindustria** ed evitare, a meno di due settimane dal voto, «di essere tirato per la giacchetta» dalla politica. E così nell'Aula Nervi in Vaticano oltre 5 mila imprenditori grandi e piccoli ascoltano prima le parole di Bonomi per essere poi ricevuti in udienza da Papa Francesco. Un «evento straordinario» che consente al presidente degli industriali di mettere in fila le priorità e ribadire gli impegni che il sistema di imprese è pronto ad assumersi nei confronti del Paese.

Da una parte i trenta denari di Giuda, simbolo del tradimento contro il figlio di Dio. Dall'altra i due denari che il buon samaritano offre per aiutare uno sconosciuto. «Lo stesso denaro può essere usato, ieri come oggi, per tradire e vendere un amico o per salvare una vittima. Lo vediamo tutti i giorni, quando i denari di Giuda e quelli del buon samaritano convivono negli stessi mercati, nelle stesse borse valori, nelle stesse piazze. L'economia cresce e diventa umana quando i denari dei samaritani diventano più numerosi di quelli di Giuda» dice Papa Francesco. E, rispondendo al messaggio del Presidente **Carlo Bonomi**, ricorda che il mondo imprenditoriale è «componente essenziale per costruire il bene comune, un motore primario di sviluppo e di prosperità». Tra il Covid e la guerra in Ucraina «questo tempo non è un

tempo facile, per voi e per tutti. Anche il mondo dell'impresa sta soffrendo molto», ha sottolineato il Santo Padre. «Nel mercato ci sono imprenditori "mercenari" e imprenditori simili al buon pastore, che soffrono le stesse sofferenze dei loro lavoratori, che non fuggono davanti ai molti lupi che girano attorno», avverte il Pontefice. Tuttavia, pur consapevole delle difficoltà che gli industriali stanno attraversando, Papa Francesco li sprona a fare tutto quanto è in loro potere

per essere imprenditori più simili al "buon pastore" piuttosto che ai "mercenari". Perché - avverte Bergoglio - «la gente sa riconoscere i buoni imprenditori». E ricorda Alberto Balocco, alla cui tragica scomparsa «tutta la comunità aziendale e civile era addolorata e ha manifestato stima e riconoscenza». Papa Francesco mette dunque sul tavolo tutte le questioni da affrontare sul tema lavoro. Ad esempio le tasse, che devono essere «giuste, eque, fissate in base alla capacità contributiva di ciascuno». Tra le questioni più importanti emerge la mancanza di posti di lavoro. «Soprattutto per i giovani», ribadisce il Santo Padre che ricorda quanti si sentono costretti a lasciare il proprio Paese in cerca di possibilità. E rivolgendosi agli imprenditori ricorda loro che «i giovani hanno bisogno della vostra fiducia». Il Papa sa che «creare lavoro è una sfida» e che «alcuni Paesi sono in crisi per questa mancanza». Per questo, di fronte a tutta **Confindustria** chiede «un favore». Cioè «che qui, in questo Paese, grazie alla vostra iniziativa e al vostro coraggio ci siano posti di lavoro. Soprattutto - ribadisce - per i giovani».



Carlo Bonomi saluta il Papa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



LE RICHIESTE ALLA REGIONE

Il monito degli imprenditori

Depurazione, reti idriche e fognarie, area Zes, infrastrutture: le priorità dei conciarci

SOLOFRA-A palazzo **Orsini** gli imprenditori conciarci sono stati chiari, quando hanno fatto le loro proposte a De Luca. Si capiva che le cose da dire sono tante e che i ritardi non sono mancati. Il sindaco Moretti ha ricordato a De Luca le grandi difficoltà che Solofra è chiamata ad affrontare a più livelli, e così gli imprenditori, tramite **Mario De Maio**, presidente della sezione concia di **Confindustria**, hanno sollevato le questioni che vengono considerate prioritarie, per il decollo del distretto industriale. Una serie di richieste, tra ambiente, sviluppo, infrastrutture. Intanto l'impianto di depurazione, il nodo della questione. Per i conciarci vanno affrontate le questioni del recupero delle acque, rete fognaria e civile e soprattutto industriale, assieme a quella idrica, e, su tutto, la garanzia della gestione efficiente dell'impianto. «Lo chiediamo con forza - ha detto De Maio ai cronisti - perché su questo argomento viviamo in un limbo di incertezze».

C'è poi il capitolo dello sviluppo industriale, con la crisi energetica in atto e gli aiuti che dovrebbero arrivare dalla Regione. Quanto alle aree Zes, l'inserimento di Solofra consentirebbe di attirare nuovi investimen-

ti. Il monito anche qui, ad accelerare le relative procedure. Il presidente De Maio indica anche altre priorità come le infrastrutture, riferendosi alla terza corsia sulla Avellino Salerno, l'elettrificazione della ferrovia e il riammodernamento dell'area Asi. «Con queste 170 aziende e i problemi legati soprattutto all'assorbimento di energia, non possiamo rimanere soli - ha incalzato De Maio - Dobbiamo essere difesi e tutelati, questo è il momento peggiore dal dopoguerra soli. Abbiamo tutte le condizioni per poter essere ascoltati, ed il clima elettorale ci spinge a pretendere che questo avvenga».

Nell'incontro organizzato a Palazzo **Orsini**, a parte gli addetti ai lavori, c'erano **Vincenzo Alaia**, **Francesco Todisco**, **Bruno Iovino**, **Pasquale Pisano**, i due direttori generali **Mario Ferrante** e **Renato Pizzuti**. Assente sia all'una che all'altra tappa l'ex sindaco **Michele Vignola**, attuale consigliere di uno dei due gruppi di opposizione. La spiegazione sta nelle sue stesse parole: «I consiglieri di minoranza non sono stati invitati. Il sindaco Moretti sull'invito ha specificato "incontro con i consiglieri di "maggioranza"».



L'incontro al Comune con gli imprenditori

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



Lo scontro politico

IL REPULISTI

Alessandro Calabrese

Il presidente della Provincia di Avellino, Rizieri Buonopane, attende l'approvazione del bilancio di IrpiniAmbiente per dare il "benservito" ai vertici della società in house, nominati durante l'amministrazione del suo predecessore Domenico Biancardi. Rispetto ad un consuntivo in attivo, con un utile di circa 160 mila euro, il numero uno di Palazzo Caracciolo, socio unico della spa in house "ha provveduto - si legge nella nota ufficiale - a far cessare anticipatamente, per giusta causa, anche in considerazione della volontà di mettere in campo azioni per il rilancio complessivo della società, il mandato del management: amministratore unico e direttore generale". In pratica, ieri è stato il giorno dei repulisti nell'azienda dei rifiuti. Insieme ad Antonio Russo e Armando Masucci, congelati prima delle scadenze dei loro contratti, rispettivamente fissate nel 17 febbraio del 2024 e nel 2 marzo 2023, sono stati rinnovati anche il Collegio Sindacale e il Revisore Unico, questi, però, giunti al termine del mandato. L'operazione, dopo aver registrato una serie di indiscrezioni ora confermate, ha un po' il sapore della resa dei conti su IrpiniAmbiente la cui gestione, la fascia azzurra non ne ha mai fatto mistero, non era apprezzata. Da qui una serie di verifiche contabili e patrimoniali, la consulenza per uno screening societario affidata ad un funzionario ministeriale e una serie di controlli sulle attività. A questo, poi, c'è da aggiungere il cambio di rotta deciso a piazza Libertà che sta virando verso una multitalità che si occupi anche di altri servizi pubblici, come la depurazione industriale. "Già da domani (oggi) saranno avviate le procedure per individuare il nuovo amministratore unico - afferma Buonopane - cerchiamo un profilo professionale più tecnico ed esperto anche su quelli che potrebbero essere i settori di pertinenza di una rinnovata IrpiniAmbiente: oltre ai rifiuti, in primis la depurazione e, se sarà possibile, le risorse idriche. Effettueremo una selezione pubblica in piena regola, non come è successo in passato. La manifestazione d'interessi sarà rivolta ad un manager con le giuste competenze e le necessarie caratteristiche e servirà ad individuare un amministratore unico,

A IrpiniAmbiente scatta la resa dei conti

► Il presidente della Provincia Buonopane ha rimosso i manager della società dei rifiuti
► Dopo mesi di guerra fredda, arriva il licenziamento per «giusta causa»



Poi, come prevede il regolamento, sarà lui stesso che si occuperà della procedura per trovare il nuovo direttore generale". La decisione di cambiare, come riferisce Buonopane, è direttamente collegata alle novità che si stanno vagliando da qualche mese: "Non penso solo al fatto che la società possa occuparsi di altro - spiega - mi sento di dire che c'è la volontà di rilanciare in via generale la società. E, quindi, bisogna affidarsi a chi ha le competenze per guidare un processo del genere. Come socio unico l'ente Provincia ha l'onere di fare alcune scelte. Questa va nella direzione di una gestione più efficiente, efficace ed economica anche dello stesso ciclo integrato dei rifiuti, che si poteva con-

durre meglio, riorganizzando personale e attività. Entrambe le motivazioni hanno inciso ma il modus operandi del management non mi ha mai convinto". La scelta, tra l'altro, arriva alla vigilia di quello che doveva essere il confronto con il presidente dell'Ato rifiuti di Avellino, Vittorio D'Alessio, ormai pronto, dopo le sue verifiche, ad intavolare una trattativa per rilevare le azioni della spa di via Cammavello destinata a diventare il braccio operativo dell'ente d'ambito, attraverso l'affidamento. "Non si era mai visto - afferma il sindaco di Mercogliano - che a meno di due settimane dalle elezioni, in piena campagna elettorale, si rimuovesse il management di una partecipata pubblica. Una decisione che arriva in un momento complesso. A volte, la politica, per interessi di parte arriva a fare scelte incomprensibili. Si vuole rendere più difficile la strada per la gestione integrata dei rifiuti che passa per l'Ato? È lo stesso vice governatore Fulvio Bonavita che ci ha chiesto di accelerare. Questa operazione non altererà i 600 dipendenti, di IrpiniAmbiente e la stessa società. E non voglio credere che a determinare la decisione sia stata la consegna della documentazione da noi richiesta per vagliare l'affidamento. Nei nostri rispettivi ruoli dovremmo rispettare le leggi, come la 14 del 2016 della Regione. Non creare osacoli affinché non si realizzi il ciclo integrato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Russo e Masucci non si arrendono «Impugneremo il provvedimento»

LE REAZIONI

"Mi sono stati imputati rilievi e mosse addebiti che non condivido nel modo più assoluto. Per questo farò ricorso contro il licenziamento", Antonio Russo, commercialista, fiscalista, esperto di contabilità societaria e partecipate non ci sta rispetto alla cessazione del rapporto di lavoro decisa dal presidente della Provincia, Rizieri Buonopane. D'altra parte, sottolinea come da quando è diventato amministratore unico di IrpiniAmbiente "i conti sono molto migliorati e così anche l'incasso dei crediti dai Comuni". "Ho firmato una marea di decreti ingiuntivi - continua - e ridotto moltissimo l'importo costituito dal servizio fatturato agli enti locali e non saldato, in alcuni casi addirittura stratificato nel tempo. Eppure, tra le accuse che mi vengono rivolte c'è proprio lo scarso risultato sul recupero crediti. Sfido chiunque a poter

fare meglio, soprattutto da dove sono partito". Tra le altre motivazioni sinteticamente elate come giusta causa ci sono anche altre specifiche presunte mancanze. Il professionista di Nola, in attesa della verbalizzazione degli atti, le cita senza entrare nei particolari. L'elenco, a quanto pare, è lungo ed è da condividere con il direttore generale Armando Masucci, anch'egli messo alla porta per le stesse identiche ragioni e, come Russo, deciso ad impugnare il licenziamento. "Un'altra accusa - riprende l'ex amministratore unico - è quella di aver ritardato l'approvazione del bilancio. Un addebito che davvero non capi-



APPARE
PROBABILE
LA PRESENTAZIONE
DI UN RICORSO
AL TRIBUNALE
DELLE IMPRESE

sco. Il revisore dei conti ci ha consegnato il suo parere, necessario per andare in assemblea, solo il 26 agosto. Abbiamo trascritto subito tutte le carte e stabilito una data nel rispetto dei tempi previsti dalla procedura. Prima di oggi (ieri) non si poteva fare. E poi c'è il capitolo di una presunta mancata rotazione negli affidamenti diretti degli appalti che neanche mi sembra corretto, fermo restando che per le gare ci siamo sempre avvalsi della stazione unica del-

la Provincia". Ma non è tutto, ci sono anche un'altra serie di rilievi che vedono Buonopane puntare l'indice sul management. Dalla insufficiente comunicazione alla scarsa collaborazione. Tutte mancanze che Russo è intenzionato a rispedite al mittente, facendo valere le proprie ragioni nel luogo deputato. "Mi rivolgerò al Tribunale delle Imprese di Napoli - dice - per chiedere il risarcimento rispetto a questo epilogo immotivato. L'ente, tra l'altro, di fronte

al fatto di aver indotto l'avvio di un procedimento giudiziario di questo genere rischia anche di vedere il suo comportamento esaminato dalla Corte dei Conti. Purtroppo siamo incappati in una scelta che non ha a che fare con l'aspetto tecnico-professionale e al nostro ruolo dovrebbe essere quello delle vittime sacrificali. Ma non lo sarà". Deciso ad agire per tutelare la sua immagine professionale anche l'ex dg Masucci che come detto, seguirà nel ricorso Russo. "Abbiamo lavorato per tanto tempo all'unisono in maniera corretta e produttiva - dichiara - e personalmente pensavo di aver operato bene, al massimo delle possibilità. Ricordo solo che dal momento dell'emergenza Covid non ho preso un solo giorno di ferie pur di controllare che in azienda tutto procedesse per il meglio. Lasciamo un'azienda più moderna ed efficiente". Nei confronti dei vertici societari di IrpiniAmbiente, inoltre, quanto risulta, non è stata mai inviata una contestazione per iscritto sul lavoro svolto. Nessun richiamo o, comunque, unsegnale che potesse far immaginare una conclusione del genere del mandato dei due professionisti.

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO CARACCIOLO:
«L'AZIENDA
VA RILANCIATA»
D'ALESSIO:
«L'OBIETTIVO
È OSTACOLARE L'ATO»

Politiche sociali, si profila un nuovo commissariamento

IL CASO

I sindaci gettano la spugna. E le politiche sociali di Avellino sono ancora una volta sull'orlo del commissariamento. L'Azienda A4 resta senza vertici politici e senza il presidente dell'assemblea. Isolato il Comune di Avellino, che aveva richiesto l'assemblea per poter restituire una governance al Consorzio, che vede insieme 16 Comuni e 100.000 abitanti. Un fatto gravissimo. E inedito. Pur nella tormentata vicenda amministrativa dell'Azienda, non si era mai arrivati a tanto. Impossibile gestire in forma associata - come previsto dalla legge - le prestazioni e i finanziamenti milionari a disposizione senza l'accordo tra i sindaci. Ieri l'ultima, e forse definitiva, dimo-

strazione che l'Azienda non esiste. Convocati nell'aula consiliare di Palazzo di Città per ricostruire un Cda fantasma da mesi, proprio su input del Comune di Avellino, i sindaci hanno disertato in massa. Oltre all'adegata di Piazza del Popolo Avellino, Jessica Tomassetta, si sono palesati solo i rappresentanti di Altavilla, Grottolella, Capriglia e Pratola Serra. Impossibile raggiungere il quorum minimo per votare il nuovo Consiglio di amministrazione e ripresentare l'agibilità minima in un settore cruciale, soprattutto in una fase economica così complicata, con migliaia di famiglie in difficoltà. Il dato politico consegna pure lo sgretolarsi del fronte festiano che, finora, in qualche modo e tra mille gravole, aveva pure tenuto in piedi una parvenza di legittimità nel

Consorzio. Avellino, che voleva ricostruire i vertici per approvare finalmente un bilancio e mettere in regola in vista del prossimo pronunciamento del Tar, si è ritrovata sola con Altavilla e Grottolella, che dopo la riunione non a caso si sono portati nella segreteria del sindaco. Mentre la partecipazione del presidente dell'asse, anche lui scaduto, Nunziante Picariello (Capriglia) e del commissario di Pratola Serra è da ritenersi puramente legata al dovere istituzionale. L'ambito, se qualcuno aveva dubbi, non c'è più. Ora toccherebbe alla Regione intervenire con un nuovo commissariamento. Ma la sensazione è che anche Palazzo Santa Lucia abbia abdicato al suo ruolo di controllo. Gli estremi per intervenire d'imperio ci sono tutti. Non manca solo il Cda. Tutte le

figure tecniche necessarie per il funzionamento del settore, a partire dal direttore generale, non sono mai state costituite. Al contenzioso ancora in essere col vincitore dell'apposito bando, Raffaele D'Elia, si aggiunge l'udienza del 12 ottobre al Tar in cui proprio la Regione attende di capire se il commissariamento disposto nel 2021, per molto meno, sia valido o meno. E dopo la guerra senza esclusioni di colpi durata oltre un anno, anche per evitare in ogni modo i dubbi di un intervento politico, la Regione aspetterebbe il voto del 25 e soprattutto il pronunciamento dei giudici. Nunziante Picariello, presidente scaduto di un'assemblea che non ha mai funzionato a dovere, sottolinea: «Non c'è solo l'assenza del Consiglio di amministrazione. Ma soprattutto l'impossi-

bilità di approvare il bilancio. Noi sindaci non sappiamo nulla degli 8 milioni erogati dalla Regione sulla lontana annualità 2019. Nessuno dei componenti del vecchio Cda - sottolinea - dice una parola. Ma sono scaduti anche i 45 gg di prorogatio, da aprile. La Regione dovrebbe commissariare ora più che mai». In un caos totale, con la Corte dei Conti chiamata ad intervenire dai consiglieri di opposizione del

Comune di Avellino e dalla stessa Regione, ma che non ha mai battuto un solo colpo, le politiche sociali vengono erogate in città sulla base del solo principio per il quale i servizi pubblici essenziali non possono essere interrotti. Il Comune dispone affidamenti per gli assistenti sociali e l'ufficio di piano, spende risorse e non rendiconta alcunché. Palazzo di Città tira dritto e non fornisce spiegazioni a nessuno. La programmazione, poi, resta una chimera. Milioni e milioni di euro potrebbero essere attinti su progetti dedicati agli ultimi, ma la guerra politica tra i sindaci e l'assenza di qualsiasi controllo politico e contabile è la sola regola che l'Azienda consorde A4 si sia data da 3 anni a questa parte.

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVOCATI
NELLA SALA
CONSIGLIERE
DI AVELLINO,
I SINDACI HANNO
DISERTATO IN MASSA